

# Tumori della laringe: dal laser migliore qualità di vita

M. ANSARIN

**CON UN UNICO INTERVENTO DI CHIRURGIA MICROINVASIVA È POSSIBILE EFFETTUARE ALLO STESSO TEMPO LA DIAGNOSI E LA CURA DEI TUMORI IN FASE INIZIALE**

**L**a tecnologia laser contribuisce a migliorare il trattamento del tumore della laringe, riducendo il peso fisico e psicologico della cura. Una ricerca eseguita dall'équipe di Chirurgia Cervico-Facciale dell'Istituto Europeo di Oncologia dimostra che, nei casi di tumore iniziale, è possibile effettuare allo stesso tempo la diagnosi e la cura della lesione con un unico intervento di chirurgia microinvasiva utilizzando il laser a CO<sub>2</sub>.

Nella pratica clinica standard si esegue una biopsia prelevando campioni tissutali "a random" dalla corda vocale. In caso di positività del prelievo biptico si programma un trattamento radioterapico. Tuttavia questa tecnica di prelievo non dà la certezza di avere completamente asportato la neoplasia, per cui i pazienti vengono comunque invitati a sottoporsi alla radioterapia.

Lo studio si proponeva quindi di utilizzare la tecnologia laser per superare questo limite diagnostico e cercare di fare coincidere nella maggioranza dei pazienti la procedura diagnostica con quella terapeutica. Lo studio prevedeva di asportare con il laser tutti gli strati più superficiali della corda vocale; tale intervento, oltre ad essere assolu-

tamente sufficiente sia per un'ulteriore analisi biptica, consente anche, con ragionevole sicurezza, la rimozione dell'eventuale residuo neoplastico. Il tessuto asportato viene orientato come una mappa geografica: in questo modo l'esame istologico permette non solo di avere la diagnosi, ma anche di sapere se la neoplasia è stata completamente asportata e dove eventualmente deve essere ulteriormente rimossa. Questa tecnica consente di risparmiare circa l'85 per cento dei trattamenti radioterapici ritenuti indispensabili dopo la tradizionale biopsia "a random", con le stesse probabilità di guarigione e spesso in un'unica seduta operatoria. Il 99 per cento dei 59 pazienti studiati e controllati per 5 anni è guarito ed in circa un quarto di essi l'esame istologico del frammento così asportato è risultato negativo.

Lo strato superficiale della corda vocale si riforma spontaneamente in pochi giorni senza ulteriori effetti collaterali. Il paziente dunque non affronta un intervento diagnostico più invasivo di quello standard e in più evita di doversi sottoporre alla radioterapia esterna, con i disagi di tipo fisico, psicologico e anche logistico che ne conseguono. Infatti non tutti i malati hanno facile accesso ad un centro di radioterapia, ed un trattamento radioterapico dura circa 6 settimane coinvolgendo non solo il paziente ma anche i famigliari che lo assistono durante la cura.

Questa tecnica mini-invasiva, rispettosa della funzione vocale e oncologicamente affidabile ha aperto nuove strade diagnostiche e terapeutiche rispettose della qualità di vita dei pazienti.



**Fig. 1** - Carcinoma iniziale della corda vocale sinistra



**Fig. 2** - Campo operatorio dopo l'intervento laser: il piano muscolare è stato pienamente rispettato